

Progetto

Aumento delle diseguaglianze educative a causa del COVID-19

Responsabile del progetto: Prof.ssa Maria Laura Di Tommaso, Università di Torino.

Introduzione

Il progetto si basa su una serie di studi svolti sia a livello nazionale sia internazionale che rilevano modifiche sostanziali nella qualità degli apprendimenti dovute alla diversa modalità di erogazione della didattica a causa di COVID-19. A livello globale circa 1,6 miliardi di studenti e studentesse non ha potuto frequentare la scuola in presenza ad aprile 2020, il 90% dell'intera popolazione studentesca, e si stima che circa 10 milioni di bambini e bambine siano ora a rischio di abbandono scolastico (Save the Children 2020). In particolare, i bambini più poveri e fragili risultano essere i più esposti ai rischi negativi della pandemia. Anche la Commissione Europea sottolinea che la pandemia avrà effetti negativi sia sulle abilità cognitive sia sulle abilità non cognitive, con conseguenze non solo nel breve periodo ma anche nel lungo periodo (Di Pietro et al. 2020). Il rapporto della Education Endowment Foundation (2020) prevede che la pandemia amplierà il divario dei bambini provenienti da famiglie povere rispetto agli altri bambini: utilizzando una meta-analisi basata su studi precedenti, il rapporto stima che a settembre 2020 il divario si sarà ampliato del 36%. Questo perché l'apprendimento a scuola e quello a distanza non sembrano essere ugualmente efficaci (Andrew et al. 2020). In secondo luogo, durante la didattica a distanza, un'alta percentuale di studenti si è disperso, cioè non ha seguito le attività didattiche: in Italia, per la scuola primaria, il 19% dei dirigenti intervistati dal CENSIS dichiara che oltre il 10% degli alunni non sono stati raggiunti dalla didattica a distanza (CENSIS 2020). Infine, l'apprendimento a distanza è stato influenzato dalla limitata disponibilità di strumenti digitali necessari (Azzolini et al. 2020; Saraceno 2020). In Italia, primo Stato europeo nel quale sono stati accertati casi di positività al COVID-19, si registra che il 12,3% dei ragazzi e ragazze tra i 6 e 17 anni in Italia negli anni 2018-19 non aveva un computer o un tablet a casa, e questa quota sale a quasi il 20% nel Mezzogiorno (Istat 2020). Tenendo conto di questi aspetti, tre gruppi di studenti sono maggiormente a rischio: studenti che non possiedono un computer/tablet o una connessione

internet, studenti con disabilità e studenti che provengono da contesti socio-economici svantaggiati (Gavosto e Romano 2020).

Descrizione del progetto

L'obiettivo principale del progetto è lo studio dell'impatto della diversa modalità di erogazione della didattica (didattica digitale integrata - DDI) attivata nel periodo della pandemia da COVID-19 sulle disuguaglianze educative nella scuola primaria in Piemonte.

Nell'anno scolastico 2020-21, quando viene segnalato un caso positivo al virus covid-19 tra alunni/e e/o tra il Personale docente e non docente, la classe o alcuni gruppi di alunni/e, nel rispetto delle procedure di *contact tracing* e di gestione dell'emergenza COVID-19, non possono frequentare la scuola in presenza per il tempo di quarantena e/o di isolamento fiduciario. In situazioni di elevata criticità a livello epidemiologico, a livello di singola Istituzione scolastica e/o a comunale e/o provinciale e/o nazionale potrebbe essere prevista l'attivazione della didattica a distanza. I periodi di quarantena incidono sul numero di giorni che gli alunni trascorrono a scuola e il numero di giorni di lezioni in DDI può variare notevolmente tra classi dello stesso grado. Le lezioni in DDI e quindi non in presenza a scuola potrebbero incidere in modo diverso su allievi/e che arrivano da contesti socio-famigliari differenti (in relazione a gruppo etnico, livello di istruzione dei genitori, presenza dei genitori a casa durante i periodi di assenza da scuola).

Il progetto si declina in tre fasi:

- 1) Misurare quanti/e allievi/e classi non hanno potuto fare didattica in presenza a causa della diffusione del virus nelle scuole primarie piemontesi nell'a.s. 2020-21, nel secondo e quinto anno di corso.
- 2) Collegare questi dati sulla didattica a distanza ai risultati sui rendimenti scolastici misurati da INVALSI 2021 per studiare le caratteristiche dei/le bambini/e che hanno sofferto maggiormente dall'assenza fisica da scuola in termini di apprendimenti.
- 3) Approfondire il contesto nel quale Dirigenti Scolastici, insegnanti e genitori si sono trovati ad operare per erogare la Didattica Digitale Integrata attraverso un'analisi qualitativa. Le modalità di conduzione della ricerca permetteranno di porre attenzione a ricostruire e porre in relazione gli aspetti derivanti dal contesto organizzativo proprio della singola scuola, le risorse a disposizione e relative modalità di risposta all'emergenza sanitaria, la situazione socio-economica delle famiglie.

Per la prima fase, è molto importante riuscire a coinvolgere numerose scuole primarie in modo da avere un campione rappresentativo del territorio piemontese. Si tratta di un obiettivo rilevante anche solo a fini descrittivi, per avere una misura di quanto il Covid e le sue conseguenze abbiano influenzato lo svolgimento regolare delle lezioni in presenza.

I dati richiesti alle scuole partecipanti sono i seguenti. Per ciascun mese dell'a.s. 2020-21 e per ciascun bambino/a delle classi seconda e quinta primaria: a) il numero di giorni in DDI; b) il numero di giorni di assenza dalla DDI; c) il numero di giorni di assenza da lezioni in presenza.

In aggiunta, sarà richiesta qualche informazione circa le regole implementate dalla scuola per la quarantena di classe e la DDI individuale

Ovviamente al fine di raccogliere questi dati saranno osservate tutte le regole necessarie per il rispetto della privacy e pertanto saranno consultati gli organismi preposti alla protezione dati sensibili al fine di redigere un protocollo per la raccolta dati che consenta il rispetto della normativa.

Per quanto riguarda la seconda fase, poter collegare i dati sui periodi di DDI al rendimento scolastico ci consentirà di analizzare le situazioni di maggiore fragilità che come attesta la letteratura scientifica nazionale ed internazionale vengono esasperate dalla assenza da scuola. Questa analisi consentirà di offrire una analisi rigorosa basata sui dati che possa fornire un supporto nel progettare politiche educative mirate ai bisogni dei gruppi più fragili.

Lo studio dei contesti all'interno dei quali le scuole si sono trovate a erogare la didattica digitale integrata sarà analizzato attraverso un'analisi qualitativa. In particolare, si prevede di utilizzare lo strumento delle interviste semi-strutturate con i Dirigenti Scolastici per analizzare sia i punti di forza che le criticità di ciascuna scuola, anche mediante una ricostruzione di elementi contestuali preesistenti alla pandemia, quali ad esempio le risorse – anche umane – a disposizione, le recenti riconfigurazioni dell'assetto scolastico, la collaborazione con enti e associazioni sul territorio, la messa in pratica del patto scuola-famiglia e eventuali criticità a questo connesse. Per quanto riguarda gli insegnanti si prevede invece di utilizzare lo strumento dei focus group per far emergere dal confronto i vari aspetti positivi e negativi riscontrati durante il periodo della pandemia. Lo stesso strumento sarà utilizzato per i gruppi di genitori.

Il progetto si concluderà con un evento finale di restituzione a tutte le scuole partecipanti dei principali risultati (organizzato se possibile in presenza al Campus Luigi Einaudi) e con la distribuzione di materiale (cartaceo e/o elettronico) con la descrizione dei principali risultati.

Un **Comitato d'Indirizzo** sarà istituito all'inizio del progetto e si incontrerà regolarmente per valutare lo svolgimento del progetto. Sarà composto da almeno un rappresentante per ciascuna istituzione coinvolta.

Il progetto sarà sottoposto al Comitato Etico dell'Università di Torino per ottemperare a tutta la regolamentazione relativa alla privacy per la raccolta di dati sensibili.

Quali benefici?

Il progetto si propone di ridurre le situazioni di fragilità sociali e disagio giovanile nel medio periodo. Per le scuole partecipanti al progetto, ci sarà la possibilità di conoscere in modo dettagliato come i periodi di didattica erogata a distanza abbiano cambiato i rendimenti scolastici dei propri alunni/e in particolare di coloro con maggiori fragilità. In secondo luogo, ma non meno importante, tramite la ricostruzione dei contesti e il confronto nei focus-group le scuole saranno agevolate nel mettere a tema quali particolari configurazioni dell'assetto scolastico abbiano svelato le maggiori criticità e necessitino di un rafforzamento, dato che "l'evento Covid" ha una funzione di cartina al tornasole per rilevare problemi strutturali. Per gli insegnanti partecipanti al progetto, la partecipazione ai focus group darà loro l'occasione per confrontarsi con i/le colleghe. Anche per i genitori sarà un'occasione di confronto che permetterà di condividere le difficoltà di questo periodo.

Istituzioni proponenti:

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte

INVALSI

Save the Children

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Università di Torino

Periodo di svolgimento: luglio 2021 - giugno 2022

Finanziamento: CRT, Università di Torino.

Ruolo delle istituzioni coinvolte

La partecipazione al progetto rientra tra due delle funzioni attribuite alla **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**: 1) raccogliere dati e informazioni relativi alla condizione dei bambini, in ottemperanza alle funzioni previste dalla L.R. 31 del 2009, ed in particolare alle conseguenze della didattica a distanza sull'applicazione in concreto del diritto all'istruzione e all'educazione; 2) Svolgere un'azione di monitoraggio e conseguente restituzione alle Istituzioni regionali preposte delle risultanze dell'analisi compiuta.

INVALSI: Collaborerà ad alcune fasi del progetto ed in particolare alla definizione del modello statistico con il quale analizzare i dati, alla costruzione del data set e alla interpretazione dei risultati dell'analisi.

Save the Children: Partendo dall'analisi del contesto, attraverso la consultazione dei minori e di tutti gli attori interessati, l'individuazione dei target istituzionali e dei canali di influenza, il coinvolgimento della società civile, il lavoro in partnership e la partecipazione a network, osservatori e tavoli istituzionali Save the Children porta avanti iniziative di Advocacy e campagne di mobilitazione per promuovere il cambiamento e garantire i diritti dei bambini. Il lavoro di ricerca è fondamentale per costruire azioni di advocacy. Save the Children si impegna affinché ogni bambino abbia accesso ad un'educazione inclusiva e di qualità in Italia e nel mondo, l'educazione è, infatti, premessa fondamentale per lo sviluppo dei bambini e per la costruzione del loro futuro. Save the Children interverrà nel supporto all'indagine qualitativa e quantitativa attraverso le proprie risorse umane e i volontari (Volontari per l'Educazione).

L'**Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte** si impegnerà a: partecipare alla fase progettuale; valorizzare gli elementi di raccordo fra le diverse iniziative degli Enti del territorio; diffondere, attraverso le Note regionali e il proprio sito *web*, il progetto; coinvolgere le istituzioni scolastiche del primo ciclo del Piemonte; partecipare alle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto, condividere nelle sedi istituzionali la formulazione delle proposte derivanti dagli esiti del progetto.

L'**Università di Torino** si occuperà del coordinamento del progetto, della raccolta dati quantitativi e qualitativi e dell'analisi dei dati.

Tabella 1: Struttura dei principali elementi operativi e tempi di svolgimento del progetto

marzo 2021 - maggio 2021	Studio fattibilità: con partecipazione di DS e USR
luglio 2021 – settembre 2021	<p>Invio Nota USR agli Istituti Scolastici del Piemonte</p> <p>Creazione sito del progetto e breve video di presentazione</p> <p>Raccolta adesioni</p> <p>Verifica numero minimo adesioni</p> <p>Verifica requisiti necessari per la <i>privacy</i></p> <p>Istituzione di un Comitato d’indirizzo</p> <p>Reclutamento personale per svolgimento progetto</p> <p>Invio dei moduli per raccolta dati</p> <p>Invio dati dagli Istituti Scolastici</p> <p>Eventuale raccolta liberatorie</p> <p>Definizione dell’analisi qualitativa</p>
settembre 2021 - dicembre 2021	Interviste semi-strutturate con i DS e focus group con insegnanti e genitori
settembre 2021 - marzo 2022	<p>Elaborazione statistica dei dati</p> <p>Collegamento con dati Invalsi 2021</p>
marzo 2022 - maggio 2022	<p>Ulteriori elaborazioni dati</p> <p>Preparazione materiale di restituzione alle scuole</p> <p>Preparazione e svolgimento evento finale di presentazione risultati del progetto a DS, insegnanti, e altre istituzioni coinvolte</p>
maggio 2022 - novembre 2022	<p>Elaborazione di proposte di politiche educative per individuare e affrontare situazioni di fragilità</p> <p>Scrittura del rapporto finale del progetto e delle pubblicazioni scientifiche</p>